



www.faib.it faib@confesercenti.it

Giunta Faib, avanti con la vertenza Esso. Chiesta la proroga per la fattura elettronica. Al gruppo Api, bene l'operazione di acquisizione di TotalErg ma trasparenza sul processo di integrazione e tempi stretti per le criticità segnalate.



La Giunta Nazionale Faib riunita a Roma il 13 marzo us ha discusso dell'andamento della vertenza relativa ai subentranti alla Esso, assumendo le decisioni in ordine alle iniziative giudiziarie da intraprendere, oltre che dell'andamento del Tavolo ministeriale.

La Giunta ha proseguito i lavori con la calendarizzazione delle attività del programma 2018 e delle iniziative congressuali, acquisendo il report del comitato dei saggi sulle attività fin qui svolte.

La Giunta si è quindi occupata degli sviluppi delle questioni relative alla scheda carburanti, alla fatturazione e alla moneta elettronica.

Segue a pag. 2

Esso, Faib Fegica e Figisc alla EG: rinnovo richiesta incontro.



Nella nota le tre Federazioni, "alla luce del definitivo "closing" e della connessa formalizzazione della cessione del ramo d'Azienda", ...

Segue a pag. 4

Esso, pubblicità su modalità di vendita "Servitissimo": Faib Fegica e Figisc diffidano la compagnia. Interrompete la campagna.



Faib Fegica e Figisc hanno invitato formalmente Darren W. Woods, Chairman of the Board and Chief Executive Officer Exxon Mobil Corporation e Giovanni Murano, Presidente della Esso italiana ad interrompere la campagna pubblicitaria di promozione del servitissimo, ...

Segue a pag.4

Tre furti in quattro giorni, Marco Princi, Presidente della Faib Confesercenti Toscana Nord: aumentare i sistemi di sicurezza, collaborazione con le Forze dell'Ordine e agevolare la moneta elettronica per contrastare la delinquenza



Tre furti in quattro giorni nei suoi due impianti di carburante in Via Conte Fazio a Pisa. L'ultimo lunedì notte nell'impianto IP.

Un vero record negativo per il titolare Stefano Conforti che, tra l'altro, sta investendo in queste attività, è infatti gestore di altri due impianti in provincia, uno in Via Emilia a Ospedaletto e uno in Via di Gello a Pontedera. A scendere in campo a difesa del collega e della Categoria è Marco Princi, Presidente della Faib Confesercenti Toscana Nord.

Segue a pag. 5

Giunta Faib, avanti con la vertenza Esso. Chiesta la proroga per la fattura elettronica. Al gruppo Api, bene l'operazione di acquisizione di TotalErg ma trasparenza sul processo di integrazione e tempi stretti per le criticità segnalate.

La Giunta Nazionale Faib riunita a Roma il 13 marzo us ha discusso dell'andamento della vertenza relativa ai subentranti alla Esso, assumendo le decisioni in ordine alle iniziative giudiziarie da intraprendere, oltre che dell'andamento del Tavolo ministeriale.

La Giunta ha proseguito i lavori con la calendarizzazione delle attività del programma 2018 e delle iniziative congressuali, acquisendo il report del comitato dei saggi sulle attività fin qui svolte.

La Giunta si è quindi occupata degli sviluppi delle questioni relative alla scheda carburanti, alla fatturazione e alla moneta elettronica.

Successivamente, ha affrontato il tema delle relazioni industriali e dello stato del confronto con UP sulla tipizzazione del Contratto di Commissione.

Particolare attenzione è stata riservata alla situazione del gruppo Api che ha inglobato la TotalErg, in vista dell'incontro dell'indomani con i vertici aziendali, per esaminare il percorso di integrazione delle reti e le problematiche aperte e decidere la linea da tenere.

Infine, la Giunta si è occupata dell'aggiornamento dello Statuto Cipreg e delle questioni legate al corretto funzionamento del Fondo. Sulla questione dei subentranti alla Esso, il Presidente Landi ha fatto un articolato punto dello stato dell'arte, evidenziando le diverse situazioni esistenti sul territorio nazionale in relazione ai diversi subentranti. Landi ha fatto una prima analisi relativa all'ingresso di EG in Italia sui circa 1200 pv ex Esso sparsi lungo la

penisola, sulla base delle testimonianze dei gestori e dei comitati di colore territoriali. Per Eg, al momento si è in presenza di un articolato commento alla posizione assunta dalla compagnia nel rapporto con i gestori. Lasciano perplessi alcune scelte di pricing e di offerta commerciale che rischiano di mettere la rete in difficoltà competitive con forti ripercussioni sulle gestioni. In questo senso, Landi ha dato conto di una nota unitaria delle tre Federazioni che chiedono un incontro alla EG sulle questioni generali delle politiche che si intendono portare avanti. Il dato saliente è che la nuova compagine societaria operante in Italia ha inteso operare nell'ambito della legalità, rispettando gli accordi in essere, che come si sa sono stati al centro della contestazione politica, sindacale e giudiziaria delle associazioni dei gestori verso Petrolifera Adriatica, Retitalia e Amegas, che al momento restano le uniche a non rispettare l'accordo di colore del luglio 2014 tra i subentranti alla Esso. A questo proposito, Landi ha ricordato la sentenza del Giudice del reclamo del Tribunale di Roma che ha con tutta evidenza affermato che *"E' vero, infatti, che il complesso normativo più volte citato dalle ricorrenti (ed in particolare gli artt. 19, comma 3, L. n. 57/2001; 1, comma 6, D.Lgs. n. 32/1998, così come successivamente modificato ed integrato dall'art. 19 della L. n. 57/2001 e dal D.L. n. 1/2012 convertito con L. n. 27/2012) contribuisce ad individuare le associazioni di categoria maggiormente rappresentative dei gestori degli impianti di distribuzione, ed attribuisce loro la legittimazione alla contrattazione dei relativi accordi collettivi interprofessionali ed aziendali con le associazioni rappresentative dei titolari di autorizzazione/proprietari degli impianti/fornitori di carburante, attribuendo alle clausole di tali pattuizioni collettive, attraverso il meccanismo della c.d. nullità di protezione, efficacia vincolante rispetto al contenuto dei singoli contratti sottoscritti poi da ciascun gestore con ogni*

controparte. [...] Inoltre, a differenza che nel contratto a favore di terzo, l'efficacia dell'accordo collettivo, rispetto alla sfera giuridica di ogni gestore, non dipende da un atto di autonomia patrimoniale tra stipulante e promittente, che il terzo possa in ipotesi liberamente rifiutare, ma da previsioni normative che rendono vincolanti le clausole dello stesso accordo collettivo e nulle quelle dell'accordo individuale che dalle prime siano difformi". Alla luce di queste affermazioni del Giudice Landi ha annunciato decine di ricorsi dei gestori verso questi soggetti che non rispettano l'accordo collettivo del luglio 2014.

Il Presidente della Faib Toscana, Andrea Stefanelli, ha confermato le iniziative giudiziarie che si intendono promuovere verso Petrolifera Adriatica in corso di definizione con le strutture legali e tributarie dell'Associazione. Gli altri Presidenti delle Faib territoriali hanno confermato il quadro delineato da Landi, apprezzando da una parte la continuità economica contrattuale rispettata da Eg, ma evidenziando le criticità di carattere commerciale insorte sulla rete.

La nuova situazione creata con la Esso determinerà anche un riallineamento dei comitati di colore con la formazione di nuovi gruppi in relazione ai singoli subentranti, sebbene tutti operanti sotto il marchio Esso.

Passando alla calendarizzazione delle attività il Direttore ha indicato alcune priorità in ordine alle prossime scadenze statutarie e all'evoluzione della rete. La nuova priorità è data dall'evoluzione della rete carburanti. Da una parte la crescente polverizzazione della rete con molti operatori indipendenti rende lo strumento della contrattazione di complessa gestione, dall'altra il processo di accorpamento tra compagnie e/o di uscita dal mercato di grandi major impoverisce il panorama industriale rendendo il mercato petrolifero interno più destrutturato e a bassa innovazione. Tra questi due poli si gioca la partita della rappresentanza e della tutela della categoria nei

3

prossimi anni sulla rete carburanti, richiedendo alcune importanti innovazioni per garantire il rispetto delle regole e il contrasto ad azioni di dumping contrattuale operata da soggetti non strutturati.

Dal punto di vista di Faib nazionale occorre prevedere dei meccanismi legislativi di integrazione della contrattazione, specificando che laddove non si arriva al rinnovo- o alla conclusione degli accordi- sia con le major che con le migliaia di piccoli e grandi retisti privati, deve ipotizzarsi l'applicazione un margine medio comparato ricavato dalla media dei margini degli accordi depositati al Mise e in vigore, mettendo definitivamente al bando gli accordi one to one. Occorre anche prevedere una contrattazione orizzontale con la rappresentanza delle micro compagnie non integrate, con le disposizioni di accordi di secondo livello che regolino gli aspetti economici normativi, anche in sedi regionali.

Sul fronte della legislazione regionale le strutture territoriali debbono continuare la corretta applicazione della legislazione nazionale (D.Lgs. 32/98, L.57/2001, L.27/2012) di governo della rete vendita, secondo le linee guida della Faib nazionale. In particolare, occorre vigilare perché sui nuovi impianti sia perseguita la presenza obbligatoria di colonnine di prodotto eco-compatibili nel segno del rispetto ambientale e del risparmio energetico e le misure di sicurezza e governare i processi di transizione in atto sulla mobilità, accendendo i fari sulle incompatibilità. Non

contrapposizione ma cooperazione nei processi verso la nuova mobilità che tengono al centro il gestore garante del servizio all'automobilista. Faib rimane fedele al suo motto "*facciamo muovere gli italiani, diamo energia all'Italia*". Ruolo crescente è qualificato dunque al non oil (Gdo, gastronomie, bar, ristorazione, servizi, shop, assistenza auto, centri logistica...) Le aree di servizio in una logica multifunzionale. Ciò significa anche che bisogna rilanciare una politica di pricing nel settore che

incentivi le vendite in servito/assistite per riportare da una parte marginalità alle gestioni, senza penalizzare i tanti consumatori che apprezzano il servizio, e dall'altra consumatori/automobilisti sui punti vendita, nella logica sempre più del negozio multifunzionale.

Andando alle scadenze congressuali il Direttore ha illustrato il lavoro dei saggi nell'individuazione del futuro gruppo dirigente, la preparazione del documento congressuale, le iniziative messe in campo ipotizzando la data dell'Assemblea per il 23 ottobre a Roma, riscontrando il consenso della Giunta nazionale.

Sulla questione delle relazioni industriali e delle problematiche aperte, il Presidente Landi ha evidenziato lo stato del confronto con Unione Petrolifera per condividere il contratto di commissione su RO e Ra. Su questo punto si sta lavorando su una bozza già ampiamente condivisa tra le OO SS e l'UP e potrebbe anche essere la base per prevedere anche altre forme contrattuali. Inoltre, è in atto il confronto con le parti per rafforzare il contrasto all'illegalità diffusa e complessiva fino alla violazione contrattuale e ai rapporti di lavoro sugli impianti. Su questo punto occorre una verifica con Assopetroli per la condivisione di accordi orizzontali e di secondo livello. È poi necessario riavviare le trattative con le compagnie per il rinnovo degli Accordi scaduti (ENI, subentranti Esso, Gruppo Api Italiana Petroli che raggruppa anche il marchio TotalErg, Q8. Infine, sarà decisivo riprendere in mano la trattativa Tamoil, che anche alla luce della sentenza del giudice del reclamo di Roma consegna nelle mani dei gestori a marchio una polizza assicurativa a capitalizzazione garantita.

Sulla vicenda della fattura elettronica, della scheda carburanti e della moneta elettronica la Giunta ha preso atto del lavoro svolto dalla Faib e da Fegica e Figisc. Le Associazioni in queste settimane di intenso lavoro e contatti hanno rappresentato le preoccupazioni e le

FAIB Informa 4

difficoltà dei gestori ad adempiere ai nuovi obblighi. Difficoltà che derivano sia dalla complessità della nuova disciplina che dall'arretratezza della rete carburanti italiana. Questi due elementi non permettono l'adempimento dei nuovi obblighi previsti dal Legislatore nei termini indicati, necessitando, come per gli altri settori di una congrua proroga. Inoltre, sono necessari adeguamenti tecnologici per semplificare gli oneri di rilascio delle fatture elettroniche che debbono avvenire in generazione automatica prevedendo nel caso anche un doppio regime di rilascio delle stesse, ossia in forma elettronica da una parte e cartacea, in determinate condizioni, dall'altra. In questi mesi le Federazioni hanno ribadito la piena adesione all'esigenza di combattere l'illegalità nel settore, ricordando che, nello stesso spirito, hanno aderito e sostenuto la diffusione della moneta elettronica, denunciandone le storture e gli aggravii impropri di costi e gestione. Sotto questo punto di vista, la Faib, come anche Fegica e Figisc, ha riaffermato l'impegno alla diffusione della moneta elettronica per la tracciabilità dei pagamenti ai fini della maggiore sicurezza dei gestori sugli impianti e per il contrasto all'illegalità chiedendo da una parte ragione degli impegni del Governo ad estendere il credito d'imposta su tutte le forme di pagamenti elettronici (carte di credito e debito, carte petrolifere...) per i pagamenti dei carburanti tradizionali, di gas, metano e GNL, evitando la rilevanza fiscale, e quindi successiva tassazione, e, dall'altra, un'azione di forte contrasto del Governo verso il sistema di gestione dei circuiti di pagamento delle carte elettroniche che non possono e non debbono abusare della loro posizione dominante imponendo costi di utilizzo impropri e insostenibili. Su quest'ultimo punto, la Giunta Faib ha denunciato l'iniziativa del principale gestore dei servizi dei pagamenti elettronici che, all'indomani dell'approvazione della norma sul credito d'imposta a favore

dei gestori per le transazioni elettroniche sulla parte relativa alla componente fiscale, ha aumentato considerevolmente le commissioni d'intermediazione. Questo fatto peraltro era stato già segnalato da Faib, Fegica e Figisc al Mef, all'Agenzia delle Entrate e alla Guardia di Finanza in occasione dell'ultimo incontro per la verifica delle soluzioni tecniche adeguate a consentire il corretto adempimento all'obbligo della fatturazione elettronica senza generare ulteriori aggravii di costi sia diretti che indiretti.

La Giunta ha quindi affrontato il tema dell'anagrafe della distribuzione carburanti, prendendo atto che finalmente si potrà avviare quel processo di ristrutturazione della rete atteso da anni. L'auspicio è che il sistema costruito possa dare i risultati sperati, vigilando perché questo accada. Come si sa il comma 1132 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2018 n. 124/2017 interviene sulla nuova disciplina istituita dall'Anagrafe degli impianti di distribuzione di carburanti prorogando i termini per l'iscrizione all'Anagrafe da parte dei titolari della relativa autorizzazione o concessione di distribuzione. Tale termine viene prorogato dagli attuali 180 giorni a 360 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge sulla Concorrenza (dunque, dal 25 febbraio 2018 al 24 agosto 2018); Il termine entro il quale il titolare dell'impianto deve adeguare il proprio impianto ricadente (al momento dell'iscrizione all'Anagrafe) nelle fattispecie di incompatibilità previste dalla normativa vigente viene prorogato da dodici a diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della Legge sulla Concorrenza (dunque, dal 29 agosto 2018 al 29 febbraio 2019). Il termine entro il quale – laddove il titolare dell'impianto di distribuzione non si impegna a procedere al relativo completo adeguamento – lo stesso titolare deve cessare l'attività di vendita dei carburanti viene prorogato dagli attuali nove a quindici mesi dalla data di entrata in vigore della Legge sulla Concorrenza

(dunque, dal 29 maggio 2018 al 29 novembre 2018). Una nota del MiSE ha ricordato che sarà disponibile sul sito del Ministero la Piattaforma informatica per l'iscrizione all'Anagrafe degli impianti di distribuzione carburanti stradali e autostradali e la presentazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, come previsto dalla Legge Concorrenza 124/2017. La documentazione dovrà essere inviata esclusivamente al MiSE unicamente attraverso la Piattaforma telematica per consentire l'interoperabilità tra le banche dati del Ministero e dell'Agenzia delle Dogane così come richiesto dalla Legge Concorrenza.

Sulla questione del Cipreg la Giunta ha apprezzato le novità statutarie per le quali la Faib aveva a lungo insistito e che a breve saranno a disposizione dei gestori presso le sedi territoriali. Gli intervenuti hanno però continuato a segnalare le criticità funzionali della struttura di service preposta alla gestione sollecitando il Presidente Landi a rappresentare nelle sedi appropriate tali intollerabili disfunzioni.

Esso, Faib Fegica e Figisc alla EG: rinnovo richiesta incontro.

Nella nota le tre Federazioni, "alla luce del definitivo "closing" e della connessa formalizzazione della cessione del ramo d'Azienda", hanno avanzato la richiesta di un "incontro in tempi brevi per avviare quelle corrette relazioni industriali che hanno caratterizzato il confronto con la Esso Italiana in questi anni, volte alla definizione dei rapporti economici e normativi tra i titolari e/o fornitori degli impianti di distribuzione carburanti e i Gestori degli stessi, rappresentati dalle Organizzazioni di categoria, secondo le normative che regolano il settore."

Faib Fegica e Figisc affermano che "Un primo confronto si rende necessario (...) per individuare al

FAIB Informa 4

meglio gli aspetti legati al mutamento societario e le strategie di marketing che EG Italia srl intende adottare nei prossimi anni (...) L'avvio del confronto dovrebbe anche delineare da subito l'apertura di tavoli di negoziazione specifici tanto per la rete ordinaria che per il segmento autostradale."

Allo stesso tempo le Federazioni hanno segnalato che dal "territorio ci giungono pressanti segnalazioni delle Gestioni" su variazioni penalizzanti delle politiche di pricing, auspicando che "trattasi di fenomeni del tutto fisiologici connessi al mutamento societario e agli eventi comunque legati a tale processo".

Esso, pubblicità su modalità di vendita "Servitissimo": Faib Fegica e Figisc diffidano la compagnia. Interrompete la campagna.

Faib Fegica e Figisc hanno invitato formalmente Darren W.Woods, Chairman of the Board and Chief Executive Officer Exxon Mobil Corporation e Giovanni Murano, Presidente della Esso italiana ad interrompere la campagna pubblicitaria di promozione del servitissimo, giudicata svilente ed offensiva. La nota, inviata anche ai responsabili del Mise e dell'Autorità delle Comunicazioni, afferma che "...nella storia del nostro settore, quello della distribuzione dei carburanti per autotrazione, la nostra Categoria dei Gestori degli impianti stradali ed autostradali ha da sempre mostrato, in Italia, particolari capacità di attrarre e fidelizzare la clientela con professionalità, competenza e servizio. E ciò, in evidente controtendenza rispetto ai mercati Europei dove, negli anni, si andava affermando la vendita dei carburanti mediante strutture totalmente selfizzate o dette comunemente "unattendend" nelle quali appunto il cliente, per via del prezzo

particolarmente attraente, veniva indotto a effettuare il rifornimento del proprio mezzo senza alcuna assistenza e senza alcun operatore che fosse presente a presidiare l'area di servizio, anche intervenendo in casi di rischi o pericoli per l'incolumità pubblica.(...) Il "messaggio" che la Esso Italiana proponeva e ha proposto in questi trenta anni, anche con la costante formazione dei suoi Gestori e dei loro collaboratori, era ed è di stazioni di servizio con personale altamente qualificato e professionale in grado di intervenire anche nelle situazioni in cui erano messe in pericolo la salute e la sicurezza dei cittadini e delle persone presenti nella medesima stazione di servizio. (...) mai la figura del Gestore e dei suoi collaboratori è stata svilita nelle comunicazioni commerciali come sta avvenendo da alcuni mesi in Italia con la pubblicità del "Servitissimo". Pubblicità radiofoniche, televisive o piu' in generale mediatiche in cui il cliente invita lo stesso Gestore ad adoperarsi in faccende domestiche o con parallelismi con soggetti invitati da un cliente ad allacciare le scarpe a quest'ultimo, come se il valore del "Servitissimo" offerto dal Gestore a Marchio Esso debba necessariamente sfociare nel servilismo piu' basso (...).

Faib Fegica e Figisc dopo aver rivendicato di aver sostenuto le potenzialità della modalità in servizio per "valorizzare al massimo l'immenso patrimonio di uomini e donne" operanti sulla rete ribadiscono l' indignazione dei gestori a marchio ed invitano perentoriamente i destinatari della missiva ad "interrompere con effetto immediato tutti i messaggi pubblicitari diffusi con qualsiasi mezzo audiovisivo o informatico sul "Servitissimo" con espressa riserva delle nostre Associazione e dei Gestori a Marchio Esso rappresentati ad agire collettivamente o singolarmente, congiuntamente o disgiuntamente per la piena tutela della propria reputazione professionale e per il ristoro dei danni non patrimoniali prodotti."

Tre furti in quattro giorni, Marco Princi, Presidente della Faib Confesercenti Toscana Nord: aumentare i sistemi di sicurezza, collaborazione con le Forze dell'Ordine e agevolare la moneta elettronica per contrastare la delinquenza

Tre furti in quattro giorni nei suoi due impianti di carburante in Via Conte Fazio a Pisa. L'ultimo lunedì notte nell'impianto IP. Un vero record negativo per il titolare Stefano Conforti che, tra l'altro, sta investendo in queste attività, è infatti gestore di altri due impianti in provincia, uno in Via Emilia a Ospedaletto e uno in Via di Gello a Pontedera. A scendere in campo a difesa del collega e della Categoria è Marco Princi, Presidente della Faib Confesercenti Toscana Nord. "Una Categoria tra le più a rischio nell'ambito commerciale per i molti soldi contanti che muove non poteva certo essere immune da questa ondata di furti che sta investendo la Città – spiega il Presidente del Sindacato benzinai -. Furti che in molti casi, per pochi euro, procurano danni più ingenti alle strutture. Ladri che ormai non si fermano davanti a niente considerando che gli impianti del collega Conforti si trovano nei pressi della Stazione dei Carabinieri di Porta a Mare". Princi entra poi nello specifico della professione. "I benzinai, che svolgono anche un servizio di pubblica utilità in assi viari strategici – insiste il Presidente -, sono sempre più a rischio di malviventi senza garanzie di sicurezza e tutela. I servizi di Videosorveglianza ad esempio sono a nostre spese nonostante l'impianto sia di proprietà delle Compagnie. Per questo chiediamo con forza agevolazioni anche per la nostra Categoria per quanto riguarda investimenti sui sistemi di sicurezza. Purtroppo i gestori di carburante sono considerati facili prede e soprattutto con disponibilità

enormi di contanti. Quest'ultimo aspetto legato al problema annoso dell'utilizzo della moneta elettronica, il cui uso potrebbe limitare gli stessi rischi per i gestori: i POS in dotazione nei distributori rappresentano un costo troppo alto (sommato agli altri, tra utenze ed accise sui prodotti petroliferi che riducono, se non azzerano, il margine di guadagno del benzinai a poco più di un euro su 50 di rifornimento) anche per il consumatore, che quindi preferisce pagare in contanti". La conclusione di Princi è un appello alle Forze dell'Ordine per un maggiore controllo sui distributori di carburante. "Come Sindacato abbiamo iniziato una collaborazione a Livorno con la Questura che ha previsto un pattugliamento serale nelle arterie in cui sono presenti stazioni di servizio. Pattugliamento che tra l'altro ha permesso di sventare un furto. Chiediamo che anche a Pisa si possa pensare ad una simile azione, considerando comunque che gli impianti sono per la maggior parte concentrati su strade di facile percorrenza".